



Conto corrente
con la Posta

ANNO IV — NUM. 37

Brindisi — 24 Ottobre 1903 — Brindisi
Un num. Cent. 5. — Arretrato Cent. 10

Ufficio: Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi

Gli anonimi si cestinano, i manoscritti non si restituiscono. Per comunicati, annunci, ecc., rivolgersi sempre al Direttore — proprietario C. Mealli.

Abbonamento — Semestre Lire 3,00 — Per l'Interno e per l'Estero spese postali in più.

Inserzioni — Prima pagina L. 1,50 la linea. Seconda pag. L. 1,00. Terza Cent. 75. Quarta da convenirsi.

Roma, 22 Ottobre 1903.

(M). — Per quanto s'immaginava, e per quanto da molti era data per sicura la notizia che S. E. l'On. Zanardelli si sarebbe presto ritirato dalla vita politica, causa la sua malferma salute, purnondimeno hanno molto impressionato le sue dimissioni presentate così repentinamente.

Da molti oppositori si cerca divulgare la voce, che la decisione presa dall'On. Zanardelli ha una certa relazione, con la mancata venuta in Italia dello Czar. Questa voce però non è giovata a compiere il giuoco degli avversari, i quali tentano tuttavia altri mezzi.

Intanto nei Circoli politici si fanno previsioni diverse, circa la composizione del nuovo Gabinetto; e prevale assai l'opinione che l'incarico sarà dato all'On. Giolitti. Di positivo nulla però si dice ancora: si nota soltanto il continuo arrivo a Roma di molti personaggi politici, ch'erano sinora assenti dalla Capitale.

Non si esclude il fatto, in caso si realizzasse la cennata supposizione, d'un probabilissimo scioglimento della Camera; ritenendosi certo, che l'attuale, non formerebbe un ambiente molto adatto pel nuovo Ministero.

Queste sono le ultime notizie, che ho potuto raccogliere qua e là, in seguito a mie accurate indagini.

Per alcuni lavori di bonifica

Con un grande manifesto inviato dal Ministero, il Sindaco ci ha comunicato in questi giorni la lieta notizia, che il nostro territorio, in seguito a R. Decreto del 14 Giugno, è stato dichiarato zona malarica.

Nell'avviso suddetto sono poi citate le principali disposizioni contenute nelle leggi, regolamenti, istruzioni e circolari, specie circa la somministrazione gratuita del chinino; la protezione (!) delle case o ricoveri dagli insetti atti a diffondere l'infezione malarica; la sistemazione obbligatoria degli impaludimenti, e quindi la conseguente eliminazione, di tutte quelle altre simili cause, che più concorrono a rendere malsana la nostra aria.

Sulle principali di esse, allarmati dalle non poche epidemie verificatesi negli scorsi anni, ci siamo intrattenuti diverse volte, ritenendo ad esempio un lavoro molto necessario al mi-

glioramento delle nostre condizioni igieniche, quello d'incassare per una certa lunghezza i canali di Ponte piccolo e Ponte grande. Veramente micidiali sono i miasmi che esalano da quei piccoli corsi d'acqua, nell'epoca in cui quest'ultima vi rimane per alcuni mesi dell'anno, quasi totalmente ferma; e specie quando la terra, le erbe marcite ed altre materie che vi cadono in continuazione, formano una malma, le cui esalazioni non sono certo salutari.

E non è tutto: tanto nell'una quanto nell'altra vallata, si permette il deposito della terra che rimane in seguito a scavi di fondamenta, abbattimenti di case ecc., in modo che ogni carro lascia il suo cumolo. Fra questi, l'acqua vi crea poi tante piccole paludi, che rimangono tali per diverso tempo, e fino a che il sole d'estate non le abbia perfettamente asciugate. Si consideri ora che cosa avviene in quei punti, massime verso il tramonto: veri nuvoli di zanzare e moscherini vi si sollevano per spandersi nella città, la quale ne risente tutti i benefici effetti!

Col chinino ed altri simili palliativi, non si vengono certo a migliorare seriamente le nostre condizioni sanitarie, le quali danno abbastanza a desiderare: fa duopo che coll'aiuto del Governo e della Provincia, ottenuto da un serio interessamento del nostro Rappresentante Politico e dell'Amministrazione Comunale, si provveda alla vera bonifica di tutte quelle località dei nostri dintorni, che presentano una momentanea o perenne causa d'infezione.

Fra i su cennati lavori mettiamo come abbiamo detto in prima linea, la copertura fino a una determinata lunghezza dei due canali Ponte piccolo e Ponte grande; la sistemazione poi di quelle vallate, particolarmente della prima, incanalando le acque, affinché non rimangano stagnanti per lungo tempo, nei molteplici fossati ivi esistenti; la costruzione ai lati delle strade provinciali di canali, che messi in comunicazione con quegli stabilimenti, siano veramente atti a raccogliergli le acque di rifiuto, che tanto oggi contribuiscono alla nostra malaria; una buona escavazione dei due seni del porto (Ponente e Levante) riducendoli almeno praticabili ai velieri, rendendo così nel contempo utili al commercio diversi tratti di banchina, di cui oggi non può servirsi. E questo accurato lavoro d'escavazione è molto necessario, dal lato igienico, perchè in quei punti il fondo del mare viene messo allo scoperto dalle basse maree, sprigionando, in ispecial modo nell'estate, miasmi nocivissimi.

Noi riteniamo che uno zelo maggiore spiegato da chi è preposto alla tutela dei nostri interessi, ci farebbe ottenere con molta facilità veri e radicali miglioramenti, certo più importanti che non lo sono uno specifico, e la ormai famosa rete metallica.

DRAPPI E DAMASCHI

La titolomania in Germania.

Ciò che colpisce principalmente uno straniero che passeggia nelle vie principali di Berlino, è l'assenza, per così dire, della classe popolare. Sembra infatti che la capitale dell'impero di Germania, la quale conta oggi un milione d'abitanti, manchi di ciò che fa la vita degli altri grandi centri europei, cioè del popolo. Berlino, nella passeggiata detta *Unter den Linden*, nelle *Leipziger e Friedrichstrasse*, in una parola, in tutte le grandi arterie, sembra essere una città abitata solo da ufficiali, professori e dottori.

Ed allorché lo straniero, che non sceglie guari per meta delle sue passeggiate, i sobborghi, penetra un po' nella società berlinese, questa prima impressione non fa che fortificarsi, imperocché egli assiste ad una titolomania tale da far fremere il più conciliante dei democratici.

Tutti a Berlino, dal più alto personaggio sino al più infimo impiegato, si pavoneggiano sotto un titolo sonoro.

Quando un domestico entra in servizio, comincia invariabilmente per chiedere ai propri padroni: *Wie wollen sie das ich sie tituliren?* (Qual titolo volete voi che vi dia?) È estremamente raro che gli venga risposto ch'egli non deve *tituliren*, e che può accontentarsi di chiamare il signore con un *würdiger* (degno) *herr*, *gnädige* (graziosa) *frau*. Per poco che il detto domestico entri in casa di un droghiere che abbia per caso venduto dieci centesimi di cicorie alle cucine di corte, si vedrà obbligato, sotto pena di licenziamento immediato, di chiamare il proprio padrone il *signor fornitore della Corte*, e la propria padrona la *signora fornitrice della Corte*.

Per poter dare così dei titoli a tutti, bisogna naturalmente che se ne abbia una buona provvista. E ciò non è quello che manca: appena le categorie dei *raethe* (consiglieri), dei *professoren* e dei *doctoren* formano delle legioni innumerevoli di natura tale, da soddisfare l'ambizione di milioni di persone. Si è *rath* (consigliere) in tutto; havvi anzitutto il *vero signor consigliere intimo* (*herr wirklicher geheimrath*), poi il *signor consigliere particolare*, il *consigliere intimo*, il *consigliere segreto*, il *consigliere di corte*, il *consigliere delle finanze*, il *consigliere di catasto*, il *consigliere di città*, il *consigliere spirituale*, il *consigliere di giustizia*, il *consigliere di commercio*, il *consigliere di polizia*, il *consigliere municipale*, il *consigliere di dogana*, il *consigliere di sacrestia*, il *consigliere di medicina*, il *consigliere aulico*, il *consigliere dei conti*, il *consigliere di commissione*, ecc. Ci vorrebbe un migliajo di linee almeno per dare la lista dei consiglieri.

Pei professori ed i dottori è ancora peggio: chicchessia può essere professore o dottore in tutte le scienze possibili e impossibili. Si è professore di *taglio di capelli*, *professore organizzatore di danza*, *dottore in musica*. Nello stesso ordine d'idee poi c'è l'esercito de' *literaten*, che si chiamano parimenti dottori; un direttore di giornale, ad esempio,

è spesso chiamato: *il signor insigne onorabilissimo dottor letterato, direttore*, o qualcosa di simile.

Nelle file subalterne dei funzionari, esiste la folla incalcolabile dei *secretairen, calculatoren, registratoren* che sono più o meno intimi, con 200 o tutt'al più 500 talleri di stipendio. Le più insignificanti amministrazioni vantano una infinità d'impiegati dai titoli impossibili, esempio: *il signor segretario registratore o speditore intimo*.

Questa moltitudine titolata è la cosa più ridicola del mondo. Il portiere dei pubblici istituti si decora del titolo di *intendente*, e persino il guardarobiere dei teatri si sentirebbe offeso se non lo si chiamasse *il signor conservatore*.

Ma dove questo ridicolo prende veramente delle proporzioni esorbitanti, è quando si tratta delle donne che tutte partecipano ai titoli dei loro mariti. Così si dice: la signora sotto-segretaria intima, la signora dottoressa, la signora luogotenentessa, la signora sergentessa-maggiore (Frau Feldewebel), la signora direttrice di polizia, ecc. Finalmente la donna che presiede a quei luoghi ritirati ove anche i più possenti dei mortali sono costretti d'andare a piedi, si chiama *Frau inspectorin* la signora ispettrice.



I fiammiferi.

La utilissima scoperta dei fiammiferi venne fatta nel 1835. Fino allora eransi usate quelle noiosissime pietre focaje, che i nostri nonni e anco i nostri babbi erano obbligati a portarsi in tasca, se volevano aver lume per le scale o accendere il sigaro. Fu un tedesco; a quanto dicesi, che immaginò di associare il clorato di potassa al fosforo, per fabbricare dei fiammiferi che s'infiammassero collo sfregamento su di un corpo ruvido.

Si racconta una storia curiosa sulla loro introduzione nei mercati di Londra e di Parigi. Un giorno, dicesi, arrivò un viaggiatore da Berlino a Parigi con qualche pacchetto di fiammiferi singolari. Erano diversi da quelli primitivi di cui si faceva uso con grandissimo incomodo, e non avevano la proprietà di accendersi che al fuoco. Questo viaggiatore va da un farmacista, per pregarlo di analizzare la composizione, e il farmacista lo contenta, stabilendo il prezzo di 400 franchi che vien subito accordato. Ma questo farmacista era un uomo di ingegno, ed aveva l'abitudine d'osservare. Dopo aver consegnato il risultato dell'analisi, si mise in animo di fabbricare di quei fiammiferi anche lui, e ci riuscì, onde presto i fiammiferi tedeschi di Londra e di Parigi s'incrociarono, facendosi guerra in tutte le botteghe.



I pensieri.

- Spesso il povero prende moglie per economia.
- Le donne hanno contribuito assai più che i filosofi a formare e riformare la società.
- Il matrimonio è un tranello che ci tende la natura.

Saltarello.

Teatro "VERDI,"

Finalmente il giorno 17 corr. avvenne la tanto sospirata inaugurazione del nostro teatro *Verdi*, dopo cioè la bellezza di 11 anni, poichè alle sue fondamenta fu messo mano il 28 Marzo 1892, data gentilmente comunicataci da un nostro Egregio e distinto abbonato.

Si andò in scena con la *Traviata*. Il teatro era affollatissimo, v'erano tutte le Autorità, molti forestieri, ed un numero infinito di eleganti Signore e Signorine, vestite con abiti lussuosi e degni di quell'ambiente oltremodo aristocratico.

Per quanto profani di musica, ci sforzeremo intanto a dire, molto brevemente, non permettendocelo lo spazio, qualcosa al riguardo, chiedendo venia ad altri *valorosi critici locali*, se il nostro modestissimo giudizio cadesse in possibili errori, anche imperdonabili.

La prima sera il pubblico, ch'era rimasto in sul principio molto entusiasta, del modo come la bravissima orchestra aveva eseguito la sinfonia dei *Vespri Siciliani*, egregiamente diretta dal Cav. UFF. CARLO SCALISI, rimase in verità alquanto deluso, causa principale la mancanza del Tenore CAV. NINO PERVA, che per indisposizione non potè sostenere la parte di *Alfredo*.

Però, sebbene totalmente impreparato, l'altro Tenore Sig. GENNARO DE TURA accettò il difficile incarico di sostituirlo, per calda preghiera avutane dall'instancabile impresario AVV. ARTURO MAZARI; e riscosse non pochi applausi dal pubblico, che ammirò molto in lui l'atto gentile compiuto.

Il Soprano Signora MARIA MARTELLI incontrò, fin dal suo primo presentarsi sulle scene, le generali e meritate simpatie dello scelto uditorio, che la stimò subito valente artista, notandone la voce simpatica ed una scuola perfetta. Ella fu entusiasticamente applaudita in tutto lo spettacolo.

Il baritono AURELIO SABBÌ riscosse pure diversi applausi, avendo il pubblico apprezzato in lui, tutte le attitudini necessarie a divenire un buon artista, specie per la giovane sua età.

La massa corale diede alquanto a desiderare, come pure la messa in scena; cose queste però, che non si potevano certo ottenere perfette, se si considera il tempo breve in cui fu allestito lo spettacolo, nonchè il bisogno di dover provvedere a tutto quanto si richiede, da una Compagnia in musica, in un Teatro totalmente sprovvisto della dote necessaria.

Nella seconda sera lo spettacolo fu molto migliorato, e comparve sulla scena, completamente ristabilito ed accolto da fragorosi applausi, l'elegante e bravo Tenore



CAV. NINO PERVA

che assieme al soprano Signora MARIA MARTELLI destarono il massimo entusiasmo nell'uditorio, il quale richiese loro il *bis* di parecchi pezzi. Il bravo artista piacque moltissimo, sia per la limpidezza e soavità della sua voce, che per i modi veramente signorili.

Ora, la solerte impresa, onde meglio accontentare questa cittadinanza, ha accresciuto il numero dei componenti la massa corale, e vi

ha destinato alla Direzione il Maestro De Pascuale, fatto espressamente venire da Bari.

Le prove del *RIGOLETTO* procedono benissimo, e sarà rappresentato con un ottimo protagonista, come pure siamo autorizzati di annunziare, che quale terza opera della Stagione, sarà data

La Bohème.

E certo dovere della cittadinanza brindisina, essere oltremodo riconoscente ed incoraggiare il giovane impresario AVV. ARTURO MAZARI. Solo egli, egregiamente coadiuvato dal Signor Vincenzo Garzia, con un coraggio veramente singolare, arrischiando propri capitali e nuovo in simili fatti, ha voluto dare ai suoi concittadini — mettendo totalmente da parte l'idea del guadagno — la grande soddisfazione di vedere finalmente inaugurato il teatro *Verdi*.

Il Pubblico collaboratore

Brindisi 20 Ottobre 1903

Mio caro Camillo,

Ho letto talvolta, nel tuo giornaleto *La Città di Brindisi*, qualche tuo articolo circa i bisogni di questa città e te ne complimento; però di uno non ti sei accorto, bisogno supremo, e dico supremo, perchè, *salus publica, suprema lex esto*.

Io non ignoro ciò che l'Amministrazione Balsamo ha fatto per tanto bisogno, ispirando: ai migliori criterii igienici, al riguardo; ma, nel fatto, si sono esse mutate le condizioni igieniche del rione sud di questa città, in seguito al basolamento di tutte le sue strade?

Malauguratamente la risposta non può essere che negativa, e, negativa sarà, finchè altre, e maggiori cause, non saranno per essere tolte. Prima, fra queste, è il colatore della vallata sud, ossia di Ponte-piccolo, alimentato perennemente, in estate, dalle sorgenti di Patrici: seconda, è il tanto terreno, colto ed incolto, che per tre lati circonda il detto rione.

Chi della malefica influenza di queste cause al riprodursi delle febbri malariche in quel rione, in ogni estate, vuol rendersi ragione, ha poco da sudare: non altro gli occorre che un semplicissimo servizio termometrico comparato, tra il detto rione ed il resto della città, nei mesi da Maggio ad Agosto.

La differenza di temperatura, che, nelle ore vespertine, sarà per notarsi, in ogni giorno, tra l'una e l'altra parte, darà argomento a convincersi, come e perchè, le suddette cause influiscano alla malsania di quel rione; sempre che non si voglia disconoscere il male, che quotidianamente apporta all'umano organismo, il rapido discendere della temperatura.

Or tu mi domanderai: E come distruggerle? Eccoli.

Per la prima, io penso di doversi allacciare, a mezzo di ordinate tubulature, tutte le sorgenti di Patrici; immettendone le acque in apposita vasca, uso cisterna, a piè di quelle colline. Di qua, a mezzo di conveniente tubulatura, fiancheggiante il colatore della vallata, le acque dovrebbero scendere a piè del ponte della ferrovia, per scaricarsi in altra grande cisterna, donde se ne servirebbe la ferrovia e, possibilmente, l'adiacente agricoltura.

Riguardo alla seconda, non potendosi, così presto come converrebbe, nè fabbricare, nè basolare tutto quel terreno, il mezzo migliore, per ora, secondo me, sarebbe quello della coltivazione, asciutta, ove è possibile, e quello del rivestimento di piante, a basso, o ad alto fusto, ove quella non si addice.

Ed ora passiamo alle dolenti note, ossia alle spese. Chi dovrebbe sopportarle? Trattandosi di pubblica salute, giustizia vuole che quanti abitano questa città, sia per stabile dimora, sia per impiego, o per lavoro, tutti vi debbano concorrere; e, poichè la nostra Brindisi, per sua sventura, è tuttavia la California delle Puglie, convenendovi gente d'ogni parte a sfruttarla col lavoro, deduco che, Comune, Provincia e Stato, come i tre enti della pubblica rappresentanza, ne debbono sopportare le spese, e, però, in proporzione dell'utile dei rispettivi rappresentanti.

Sarà poi cura degli enti interessati il determinare l'annuo contributo degli utenti dell'acqua.

Auguro che, siffatta mia proposta, resa di pubblica ragione, a mezzo del tuo giornale, possa esser presa in seria considerazione, tanto dai preposti alla pubblica cosa, quanto da tutti coloro, che hanno interesse a che il reddito delle case di quel rione si pareggi, quanto prima, con quello delle case della parte salubre della città.

Abbiti una stretta di mano e credimi

Tutto tuo

LUIGI D'ACCICO FU VITO
farmacista

S. A. R. il Duca degli Abruzzi per la sua spedizione al Polo Nord, è prescelto per sé e seguito, le Magliere Igieniche HÉRION di Venezia.

CRONACA

Le riforme militari.

L'Esercito annunzia che il Ministro della Guerra, oltre alla trasformazione dei Distretti Militari, studia altre riforme producenti economie, destinate però ad aumentare la forza sotto le armi e se è possibile ad accorciare il periodo della forza minima.

I Distretti cesserebbero di essere autonomi e verrebbero aggregati ai depositi di fanteria, conservando però ciascuno le sue attribuzioni.

Arrivo di Piroscafi

Giovedì a sera, verso le ore 9, giungeva un'altra volta in porto il bellissimo piroscalo India, appartenente alla Spettabile Società Peninsulare ed Orientale.

Era pilotato dal Sig. Fortunato De Fiore, il quale eseguì una manovra ammirevolissima.

In ogni approdo inaspettato di questi colossi della marina mercantile, ora che non toccano più settimanalmente il nostro porto, è un vero avvenimento per Brindisi; un accorrere sulla banchina d'ogni ceto di persone, per ammirare sempre le bellezze di quei grandi battelli, ove i viaggiatori trovano tutto quanto il confortabile che oggi si richiede.

Domenica prossima verso le ore 5 pom. arriverà il *China*, dopo il quale l'*Isis* riprenderà la sua linea, momentaneamente interrotta per alcune riparazioni dovute fare alla macchina.

Venerdì mattina giungeva pure nel nostro porto, per la prima volta, il grande vapore *Alberto Treves* della nuova Società Veneziana.

Dopo essere stato qui fermo poche ore, è ripartito per il suo lungo viaggio.

Ringraziamo

sentitamente l'Amministrazione Comunale ed il Medico Sanitario, nonché l'Ufficio del Genio Civile, per avere favorevolmente accolto i reclami da noi rivolti loro la settimana scorsa.

Infatti, per l'interessamento dei primi, sappiamo che si sono presi dei provvedimenti, circa le acque di rifiuto di porta Mesagne; e dal secondo, si è dato immediato ordine che la boa in riparazione sulla banchina, rimpetto lo stabilimento Raggio, fosse subito ancorata ivi dirimpetto.

Il ponte "Cillarreyes"

I lavori per la costruzione di questo nuovo e grandioso ponte, procedono alacremente. Ci è stato assicurato che l'inaugurazione sarà fatta nel prossimo mese di Novembre.

Lotteria S. Teodoro

Uscirono dall'urna i seguenti numeri:

Primo premio N. 369

Secondo premio N. 1534

Il primo premio è stato vinto da un tal *Pietro Santacesaria*, e per il secondo non si è ancora presentato nessuno.

Balla Questura

La mattina del giorno 21 corr. in contrada Cesina, il guardiano D'Alò Oronzo fu Vito arrestò un certo Stampacchia Nicola di Oronzo, d'anni 18, contadino da Brindisi, per averlo sorpreso sull'aja della Masseria di Caiulo Francesco, mentre tentava rubare dei colombi.

— Alle ore 20,30 del 22 in via delle Ani-

me, per gelosia di donne, vennero a diverbio i nominati Lentini Domenico fu Pasquale d'anni 26 da Gioia del Colle, il fratello Lentino Antonio è certo Sacco Santo di Pietro di anni 25 da San Vito. Costoro passati a via di fatto si ferirono scambievolmente con armi da punta e taglio. Accorsa immediatamente una pattuglia di guardie di P. S., i rissanti furono tratti in arresto, dopo che furono medicati all'Ospedale Civile ove le lesioni furono giudicate oltre il 10 giorno.

I medesimi furono denunciati da quest'Ufficio di P. S. all'Autorità Giudiziaria.

— La sera dell'istesso giorno il pregiudicato Renna Saverio d'anni 21 da Morciano, per futili motivi, veniva ferito al fianco sinistro con un colpo di arma di punta e taglio, ad opera dell'altro pregiudicato Monaco Teodoro. La lesione fu giudicata guaribile entro il 10.mo giorno.

— La sera stessa le Guardie Municipali arrestarono i minorenni D'Ambrósio Domenico fu Saverio d'anni 12 e Capriati Nicola d'anni 17 (vecchie conoscenze della Polizia, sebbene di età così tenera) perchè responsabili di furto di parecchi fazzoletti di cotone in danno di Signorile Andrea, e di due cravatte in danno di un mercante ambulante.

— Alle ore 7 del giorno 23 in piazza Sedile, dagli agenti di P. S. fu arrestata certa De Simone Anna di Daniele, di anni 28 da Brindisi, per avere perpetrato un furto di biancheria, oggetti d'oro e danaro, per la somma di L. 60, in danno di Macchia Addolorata. La De Simone è stata deferita al potere Giudiziario.

— Alle 14,30 dello stesso giorno, l'arma dei Carabinieri procedette all'arresto di Quaranta Francesco da Francavilla, d'anni 60, per furto di una quantità di faggioli in danno del Sig. Eduardo Musciacco, fatto avvenuto alla Stazione ferroviaria del porto.

Al nominabile!...

Considerata la grande spudoratezza che regna nell'animo del

NOTO

mio avversario, nonchè la più volte provata sua vigliaccheria; e tenuto presente il saggio consiglio di persone rispettabilissime, che mi degnano della loro considerazione ed amicizia, credo opportuno troncare l'incresciosa polemica, lasciandolo in pace nelle sue occupazioni....

CAMILLO MEALLI

Stato Civile

dal 1 al 14 Ottobre 1903

Nati 42 — Sormonti Antonio, Balsamo Luigi, Barletta Filomeno, Lamarra Michele, Chiriatti Filomena, Ricchiuto Fortunato, Forleo Santo, Siefanizzi Cosimo, Ovioli Ermenegildo, Sorge Teodoro, Chiullo Angela, De Nicola Ercole, Lotrionte Madalena, Lotrionte Ermelinda (gemelli), Andriulo Angelo, Ippolito Stella, Grande Cesare, Ferretti Maria, Benfante Antonino, Laguerzia Espedito, Argentieri Consiglia, Piliègo Crocifissa, Talò Eugenio, Napolitano Maria Santa, Lubello Giovanni, Mitrano Cosimo, Mitrano Teodoro (gemelli), Corvetto Lucia, Roma Caterina, Quarta Cosima, Marrazza Anna, De Judicibus Rosaria, Montenegro Raffaele, Ruggiero Cosimo, Greco Maria Teodora, Nasta Pietro, Spina Rosa, Bellomo Teodoro, Festosa Antonia, Nuora Antonia, Fino Carmela, Principe Giuseppe.

Morti 20 — Alò Francesco a. 45, Greco Giuseppe a. 48, Letizia Giuseppa a. 36, Fantasia Teodoro a. 67, Policresti Angelo a. 27, Carezza Teodora m. 14, Matapicché Giacomo a. 23, Miglietta Oronzo a. 68, Mariano Giuseppe a. 37, Nacci Teresa a. 3, Mitrotti Paola m. 16, Chiullo Angela a. 8, Caiulo Cosimo a. 46, De Renzis Rosaria a. 4, Farina Ciro a. 28, Lonocè Giosuè a. 2, Nacci Vitantonio m. 19, Ditano Vitantonio a. 61, Palmisano Luigi m. 20, Avallone Iolanda m. 7, Mariano Vito a. 76.

Pubblicazioni 8 — Di Giulio Salvatore a. 37 con Palazzo Francesca a. 17, Lorez Carlo a. 34 con Guadalupi Giuseppa a. 22, Mariano Raffaele a. 24 con Palazzo Genoveffa a. 18, Pauri Emilio a. 22 con Colonna Agata a. 21, Garzia Sebastiano a. 20 con Arsenio Anna Maria a. 19, Mazzotta Giuseppe a. 32 con Merrangelo Lucia a. 32, Peronè Egidio a. 30 con Balsamo Maria Michela a. 22, Quarta Giulio a. 21 con Danese Angela Maria a. 21.

Matrimoni 6 — Zaccaria Eugenio a. 35 con Guadalupi Filomena a. 31, Pinto Giuseppe a. 33 con

Guadalupi Anna a. 26, Barletta Francesco a. 25 con De Laurenziis Cosima a. 20, Chetta Pietro a. 24 con De Punzio Maria a. 19, Rubino Antonio a. 30 con Saracino Anna Antonia a. 28, Stefanelli Giovanni a. 23 con Chialà Maria Domenica a. 41.

Concime complesso, composto di cere e calce mescolate con sterco, grasso, sangue ed orina di animali, e perciò ricco di potassa, fosfato, materie organiche, azoto, ammoniaca e di altri principii fertilizzanti, da potere servire per vigneti, cereali ed ortalizi.

Si vende, per ora, a soli Cent. 60 (sessanta) al quintale per invogliare ognuno a constatarne la lauta efficacia, almeno con prove, ed in riflesso anche della quantità di 50 (cinquanta) quintali ogni ettaro che occorre per una concimazione da assicurare ai vigneti un abbondante aumento di prodotto e per diversi anni. Rivolgersi al Cav. Longhi a Brindisi.

Istituto Convitto "Arimondi", Corsi Liceali, Ginnasiali, Tecnici, Militari ed Elementari.

Napoli — Anticaglia, 24 — Napoli

Questo Istituto ha goduto sempre, meritamente, le simpatie vivissime dei padri di famiglia, i quali, affidando ad esso i loro figli, videro e vedranno sempre realizzate le loro speranze. Ottimi i trattamenti che si fanno ai giovani convittori, i quali possono frequentare anche gli Istituti Governativi della città, accompagnati sempre da appositi Istitutori. Questo è un vantaggio grandissimo, perchè in tal modo un padre mantiene, con piccola spesa, alle scuole governative il proprio figliuolo, che nel tempo stesso è affidato alle cure amorevoli e alla sorveglianza scrupolosa dei superiori del Convitto. Tutti i convittori sono mandati ogni anno a dar prove del loro profitto negli Istituti governativi, riportando sempre lusinghieri risultati.

L'Istituto Arimondi sta aperto tutto l'anno.

COLLEGIO NAZIONALE

(Premiato dal Ministero della P. I.)

Firenze — Via S. Reparata 36 — Firenze

Unico palazzo costruito in Firenze per uso di collegio e rispondente a tutte le moderne esigenze dell'igiene e della didattica.

I. Sezione — Alunni che frequentano le scuole interne del collegio.

II. Sezione — Alunni che frequentano le scuole Regie.

(La scelta è interamente affidata alle famiglie)
SCUOLE INTERNE — Elementari, Tecniche, Ginnasiali, Istituto Tecnico e Liceo.

CORSI ACCELERATI — preparatorii alle varie Licenze.

Lezioni di lingue straniere — Musica — Scherma — Equitazione.

**Virilità
esausta
IMPOTENZA**

SPERMATORREA
Sterilità - Fiori bianchi
Perdita di memoria
Polluzioni o perdite
involontarie notturne
si guariscono con i

**GLOBULI
RICOSTITUENTI
del dottor TAYLOR**

Società A. BERTELLI & C.
MILANO
1 fiacone L. 8.60
2 fiaconi L. 15.50

M. CAMILLO MEALLI, Direttore responsabile

Stab. Tip. D. Mealli — Brindisi, 1903